

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Revisore 18.05.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSE 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	



AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO

RELAZIONE

REGIONE CALABRIA


POR Calabria FESR 2007- 2013 ASSE III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1

Responsabile Progetto Field
Salvatore Barresi

Esperti Field
*Francesca Diano, Elvira Dodaro, Francesca Ferraro, Marco Maretta, Maria Teresa Muraca,
Fausto Scervino, Simona Scrivano, Michele Sorrentino, Aurelio Paola, Valeria Gigliotti*

http://www.fieldfondazione.org/Ambiente_linea3511.php



 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

Sommaro

PREMESSA	3
OBIETTIVI	3
CONTESTO TERRITORIALE.....	3
ATTIVITÀ	18
PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA	22
PARTECIPAZIONE E COINVILGIMENTO	23
CONGRUITÀ TECNICO-ECONOMICA E ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO	23
METODOLOGIE	23
SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DI AALBORG	27
ADESIONE AL FORUM DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA	27
INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI AGENDA 21	28
RISULTATI	28

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

PREMESSA

La fase preliminare dell’Audit si è concentrata sulla mappatura delle caratteristiche territoriali, evidenziandone in particolare i punti di forza e debolezza, le criticità e le opportunità.

Grazie alla collaborazione della Provincia di Catanzaro e dei Comuni del territorio, e in particolare dei referenti economici e politici, si è provveduto a definire con precisione i target dell’azione di marketing e a creare un database di contenuti utili da mettere a loro disposizione.

E' stata promossa, inoltre, un'azione di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nell’audit.

L'audit ha analizzato nello specifico le peculiarità del territorio in riferimento ai seguenti elementi critici:

- aspetti demografici, sociali, culturali, storici del territorio;
- sistema commerciale e imprenditoriale, domanda interna;
- infrastrutture, viabilità, servizi, accesso agli stessi;
- elementi incentivanti.

Questionari, interviste e colloqui - utilizzati come strumenti di rilevazione - sono stati somministrati ad amministratori presenti nel territorio. Inoltre si è provveduto ad operare una rilevazione da banche dati territoriali già esistenti.

Infine, ci si è soffermati su un'analisi approfondita del sistema ambientale locale al fine di individuare possibili idee progetto verso le quali promuovere azioni istituzionali.

OBIETTIVI

Pervenire ad un quadro diagnostico dettagliato sullo stato fisico-ambientale, economico e sociale del territorio della Provincia di Catanzaro, quale base di riferimento per una conoscenza approfondita del territorio al servizio del Forum.

CONTESTO TERRITORIALE

La provincia di Catanzaro è una provincia della Calabria di 367.990 abitanti (conta 80 comuni).

Affacciata ad est sul Mar Ionio e ad ovest sul Mar Tirreno, confina a nord con la provincia di Cosenza, a nord-est con la provincia di Crotona, a sud con la provincia di Reggio Calabria, a sud-ovest con la provincia di Vibo Valentia. La provincia occupa la parte centrale della regione ed è delimitata a nord dalla Sila, a sud dalle Serre Calabresi, ad ovest dal mar Tirreno e ad est dal mar Ionio.

La parte centrale del territorio è costituita dall’istmo di Catanzaro la stretta valle allungata di 30 km circa che unisce le due coste dal golfo di Squillace al Golfo di Sant’Eufemia e che è il punto più stretto dell'intera penisola italiana. La provincia di Catanzaro occupa una superficie di 2.391 km²,

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

per la sua posizione centrale e per la vicinanza delle due coste è divenuta negli anni sede di importanti nodi infrastrutturali: ferroviario, autostradale e aeroportuale.


Le maggiori attività economiche riguardano il terziario soprattutto nella città di Catanzaro, il commercio, particolarmente sviluppato nell'area lametina e il turismo molto sviluppato lungo la costa ionica e in particolar modo nel Soveratese. Ben affermata è anche la vocazione turistica montana della Sila Catanzarese, soprattutto nell'area del Parco nazionale della Sila, dove si registra la presenza di vari villaggi attrezzati, il Parco botanico sito nella Sila Piccola-villaggio Mancuso. I corsi d'acqua principali, che per regime più si avvicinano a quello fluviale, sono: il Savuto (al confine con la Provincia di Cosenza - km 72,7), il Tacina (al confine con la Provincia di Crotona - km 58,0), l'Amato (km 56,2), il Corace (km 48,0).

La provincia di Catanzaro può essere suddivisa in tre macro aree individuate dalle "linee guida Regionali":

- Ambito della montagna:
 - Reventino-Mancuso (Amato, Carlopoli, Castagna, Cicala, Conflenti, Decollatura, Martirano, Martirano Lombardo, Miglerina, Motta Santa Lucia, Platania, San Mango D'Aquino, San Pietro Apostolo, Serra Stretta, Soveria Mannelli).
 - Presila (Albi, Cerva, Magisano, San Pietro Magisano, Vincolise, Petronà, Sersale, Sorbo San Basile, Taverna, Villaggio Racise, Villaggio Mancuso, Zagarise).
 - Fossa del Lupo (Amaroni, Argusto, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle Centrale, Cortale, Girifalco, Jacurso, Olivadi, Palermiti, San Vito sullo Jonio, Valle Fiorita).
- Ambito Direzionale:
 - Lametino (Curinga, Falerna, Feroletto Antico, Gizzeria, Maida, Marcellinara, Nicastro, Nocera Terinese, Pianopoli, Sanbiase, Bella, San Pietro Maida).
 - Catanzarese (Borgia, Caraffa di Catanzaro, Fossato/Serralta, Gimigliano, Pentone, San Floro, Sellia, Settingiano, Simeri, Cricchi, Tiriolo).
- Ambito Mare:
 - Alto Ionio (Andali, Belcastro, Botricello, Cropani, Marcedusa, Sellia Marina, Soveria Simeri).
 - Basso ionio (Badolato, Davoli, Gagliato, Gasperina, Guardavalle, Isca, Montauro, Montepaone, Petrizzi, San Sostene, Santa Caterina dello Jonio, Sant'Andrea Apostolo, Satriano, Soverato Superiore, Squillace, Stalettì).

La conoscenza di un territorio è un'operazione che può essere affrontata solo individuando i sistemi che la compongono quali:

- Il sistema insediativo;
- Il sistema risorse e territorio

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

- Il sistema ambiente e produzione;
- Il sistema delle infrastrutture;
- Il sistema qualità sociale e qualità del territorio.

Sistema insediativo

Per capire l'importanza strategica del territorio catanzarese per lo sviluppo socio-economico della provincia e di tutta la regione è indispensabile fare una breve analisi delle realtà urbane che attualmente lo caratterizzano: l'area si sviluppa su una direttrice stradale (S.S. 280 dei due mari) con due poli urbani "punti forti" del sistema territoriale: Catanzaro e Lamezia Terme. Nel raggio di 30 Km si trovano, quindi, due città: una capoluogo di provincia, che all'ultimo censimento Istat conta poco meno di 95000 abitanti e l'altra con poco più di 70.000 abitanti. Attorno a questi due poli gravitano il resto piccoli centri come: Amato, Caraffa, Feroleto Antico, Maida, Marcellinara, Pianopoli, Settingiano, Tiriolo, Borgia, S. Floro, ciascuno con la propria identità, derivante da quel diffuso sentimento di autonomia municipale, che non ha mai consentito uno sviluppo urbano integrato del territorio.


L'area urbana Catanzaro-Lamezia così come ci appare oggi non presenta dunque nel suo processo di formazione e di trasformazione un principio generativo unico ed unitario anche perché il suo polo principale, Catanzaro, si trova all'estremità orientale dell'istmo, costretto fra le emergenze collinari, incapace, quindi, di espandersi secondo uno schema tipicamente radiale.

Tracciare una storia urbanistica complessiva ed unitaria dell'area è, per questi motivi e per l'eccessiva frammentazione, molto difficoltoso. L'insediamento si presenta vario, si passa dalla costa del mare Ionio, dai caratteri tipicamente Turistici con grandi impianti ricettivi, all'entroterra della Sila, fino a ritornare nuovamente sulla costa Tirrenica.

La mancata o fallita pianificazione ha favorito la cultura dell'espansione "irrazionale" quantitativa e non qualitativa che ha avuto il sopravvento sull'ambiente. Caratterizzata da un'edificazione indiscriminata e dequalificata, da una dotazione infrastrutturale parziale e insufficiente, da un'estrema carenza di servizi qualificati, emerge un'armatura urbana debole e frammentata, priva di un ruolo produttivo e promozionale nel contesto regionale. Gli strumenti urbanistici elaborati non si sono rivelati in grado di garantire una necessaria inversione di tendenza. Tali strumenti non hanno permesso di controllare, attraverso un'attenta pianificazione degli interventi, i rapidi processi di urbanizzazione, né hanno contribuito a proiettare la città verso un più vasto ambito territoriale. Viene sancita l'immagine di una città discontinua, di un territorio in cui è dominante la frammentarietà dell'urbanizzato.

Criticità del sistema insediativo

Le attività produttive e terziarie, le sedi della pubblica amministrazione, i nodi di interscambio, le attività commerciali della grande distribuzione, le attrezzature per i servizi collettivi si trovano di regola sparsi dovunque, spesso in aree periferiche sotto-urbanizzate e mal servite dai sistemi di trasporto collettivi, talora in sedi e localizzazioni improprie, con dotazioni sotto-standard. Queste criticità si accompagnano alla dequalificazione generalizzata degli spazi pubblici, alla mancanza di

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 18.05.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

identità delle parti pianificate delle città, al degrado fisico e alla marginalità sociale di porzioni significative del tessuto urbano (in particolare centri storici e periferie) ed all'insufficienza del sistema dei servizi sociali. La dequalificazione degli spazi pubblici evidenzia che ci si trova di fronte a città sotto-standard, non solo nei riguardi della consistenza e della qualità delle opere e degli spazi pubblici, ma anche nei confronti dei servizi da realizzare, gestire ed erogare. È forte l'esigenza non solo di adeguare la qualità degli spazi, ma anche di una mutazione della prospettiva entro la quale devono essere inquadrati le operazioni urbanistiche, che vanno orientate sempre più in un'ottica integrata, più attenta alla qualità e alla gestione del servizio piuttosto che alla pianificazione dell'edificazione. Possiamo sintetizzare i punti di debolezza che hanno travolto e trasformato il territorio Catanzarese in tre termini :

- espansione;
- cementificazione selvaggia;
- distruzione del patrimonio storico.

Tuttavia è possibile intravedere, in questa complessità, **elementi di forza** che, se valorizzati, possono essere di spinta propulsiva per generare sviluppo. Prima fra tutti la **posizione geografica** della provincia di Catanzaro e del suo capoluogo in particolare, collocata al centro della regione. Ciò costituisce un vantaggio per il collegamento sia regionale che inter-regionale. Altro elemento di forza è il **Mare**. Considerando che le coste sono bagnate sia dallo Jonio che dal Tirreno, vi è la possibilità di raggiungere, da ogni angolo della Provincia, rapidamente il mare. Questo è un indubbio vantaggio per gli aspetti legati al turismo balneare e che rende interessante anche le aree interne. Oggi questo tipo di turismo si sviluppa nelle località rinomate come la costa di Soverato. Esiste, poi, un patrimonio insediativo, legato ai **centri storici**, che costituisce un'importante risorsa culturale, legata ai beni storico-artistici e demo antropici, fattori importanti per un turismo di qualità.

Sistema risorse e territorio

La Provincia di Catanzaro, oltre ad essere l'unica a confinare con tutte le altre della regione Calabria e baricentrica rispetto alle stesse, gode di una peculiarità che la rende unica nel Mediterraneo, cioè quella di avere al suo interno l'istmo, nella cui parte centrale (Tiriolo-Girifalco) è possibile vedere contemporaneamente due mari: Jonio e Tirreno.

In breve tempo non solo si può andare "da un mare all'altro", ma da qualsiasi sponda, raggiungere montagne ove si possono godere visuali simili a quelle alpine e, addirittura, la possibilità di praticare sport invernali. Se sulla costa jonica, a Roccelletta di Borgia, c'è l'area archeologica di Skilleton-Scolacium, sul Tirreno la presenza di Terina e Temesa, nel golfo lametino, è certa. Ma le preesistenze archeologiche sono diffuse equanimemente nel territorio e spaziano dalle epoche preistoriche a quelle magno greco-bizantine e medioevali (centri di sicura importanza archeologica sono, solo per citarne alcune: Crichi, Tiriolo, Girifalco, Amaroni, Cortale).

Squillace e Stalettì sono caratterizzate dalle vestigia storiche legate a Cassiodoro e castelli e torri aragonesi punteggiano il paesaggio provinciale con il loro riferimento alla storia e alla cultura dei luoghi.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

In un intreccio tra la varietà dei siti e dei paesaggi e le risorse ambientali e storiche, si è organizzato il vissuto delle comunità locali che ha dato luogo ad un caleidoscopio di abilità, espresse in valori demo antropici e culturali, che ancora oggi sopravvivono nelle comunità più interne. Si ricordano, in particolare, le comunità albanofone, tra cui Caraffa che mantiene ancora l'antico idioma.

È, così, ancora possibile trovare donne "canefore" che usano portare sul capo la cesta con il raccolto del mercato, donne che vestono ancora con gli abiti tipici (pacchiane). Si tratta di fenomeni in estinzione che, tuttavia, sono parzialmente mantenute in vita con la commercializzazione di scialli tipici "vancali", tessuti con antichi telai secondo la tradizione dei vari luoghi (Tiriolo, Miglierina, San Pietro Apostolo).

Sopravvivono ai fast food le antiche trattorie che, anche nel Capoluogo, mantengono la consuetudine della cucina tipica (tra cui lo spezzatino di trippa "morzeddu").

Il passaggio tra antico e moderno convive anche nell'edificato: moderno e spregiudicato nelle aree costiere, arroccato sulle colline quello più antico. In entrambi i casi non si è di fronte a porzioni di tessuto urbano in cui siano riconoscibili "monumenti" con eccellenti qualità artistiche, ma, soprattutto l'edificato antico, mostra la volontà di esprimere, sia pure in forme non auliche, un certo decoro, la ricerca di una qualità che caratterizzi la riconoscibilità della propria unità abitativa e che rappresenti il livello sociale della famiglia che la abita.

Sono quei valori espressi dal quotidiano, dal vissuto, di una società che ha subito incursioni violente, pestilenze, soprusi da dominazioni straniere, devastanti terremoti e fiduciose ricostruzioni.

Ma se in ogni contesto urbano questi valori sono rappresentati dal costruito, le aree interne soffrono per lo spopolamento e l'abbandono, determinato sia dallo spostamento lungo le direttrici costiere che da più importanti fenomeni migratori, anche se di recente alcuni paesi stanno per ripopolarsi, grazie anche ai "nuovi migranti" extracomunitari (v.caso Badolato).

Il territorio della Provincia che, nella pianura lametina ha un'area a forte vocazione agricola con produzione intensiva e florovivaistica, presenta l'area interna silana, ove si raggiungono rapidamente i 1300 m.l.m, dove vegetazione e fauna diventano selvaggi, mostrando la biodiversità del territorio.

Anche le fasce marine, però, sulle coste joniche, mostrano ancora dune primitive, scelte nella stagione estiva 2009 quale luogo di deposito delle uova dalle tartarughe "Carretta Carretta" (spiagge di Davoli, Botricello, ecc.).

Il territorio della Provincia, con i suoi 80 comuni, ha quale più popoloso il capoluogo, Catanzaro, con circa 95.000 abitanti, seguito da Lamezia Terme con circa 70.000 abitanti e quale terzo centro per popolosità Soverato, circa 10.00 abitanti, definito "perla dello Jonio" per la sua importante funzione turistica legata soprattutto alla balneazione e alla vicinanza delle Serre.

Centri d'importanza storico-artistica sono Taverna, col museo e i dipinti seicenteschi di Mattia Preti, e Squillace, con il castello e la ceramica artistica, riconosciuta con marchio identificativo e disciplinare legalmente normato.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

Quattro sono le Comunità Montane: Fossa del Lupo, Reventino-Tiriolo-Mancuso, Versante Jonico, Presila Catanzarese.

La variegata morfologia del territorio presenta massicci montuosi e collinari e pianure alluvionali, con la catena appenninica che interrompe con Monte Covello a Girifalco le sue estreme propaggini meridionali, prima di ricostruirsi col massiccio aspro montano.

Dal punto di vista climatico la provincia di Catanzaro riceve piogge abbondanti, solitamente concentrate nelle zone montuose interne, anche se gli anni più recenti hanno mostrato un interessamento diffuso con abbondantissime piogge anche sulle fasce costiere, con andamenti ciclici, prevalentemente concentrate nei periodi autunnali-invernali.

Il clima è particolarmente apprezzabile nella stagione estiva perché è sempre piuttosto gradevole e raramente il caldo diventa insopportabile, anche nelle fasce costiere. La varia morfologia dei luoghi consente, per altro, di utilizzare le fasce collinari, raggiungibili in pochi minuti dal mare, quale possibile residenza estiva a fini turistici, anche per il migliore e più temperato clima.

Elementi di Criticità

Tra gli elementi di maggiore criticità si registra quella diffusione del processo insediativo che sembra non rispettare alcun vincolo ambientale né logica urbanistica, seguendo solo una casualità regolata dall'improvvisazione e dall'assenza di regole.

Questo processo insediativo che non risparmia alcun luogo, è causa anche dell'abbandono di centri antichi e dal disordine urbanistico-ambientale.

Alcune aree periurbane, costruite in luoghi a rischio idrogeologico, hanno mostrato tutta la loro fragilità nella recente stagione invernale, causando devastanti e forzati abbandoni per la franosità generata dalle abbondanti piogge.

Molte risorse ambientali, paesaggistiche, culturali e demo antropiche non sono adeguatamente valorizzate ed esse stesse abbandonate, neglette, non concorrono a risolvere i problemi occupazionali e di presidio dei territori.

Le carenze individuate possono così essere sintetizzate:

- presenza d'edificato costruito in spregio all'ambiente generando un'urbanistica disordinata e, talvolta, veri e propri ecomostri.
- carenza di una chiara linea d'azione verso una proposta di valorizzazione integrata delle risorse ambientali, con conseguente sviluppo territoriale.
- frammentazione territoriale di azioni di valorizzazioni delle risorse ambientali

A questi elementi vanno inseriti i cosiddetti detrattori ambientali, intesi come qualsiasi struttura fisica, attività o fattore che degradi in senso qualitativo o quantitativo lo stato dell'ambiente, configurandosi come elemento o fattore di criticità. In questo caso, dalla ricognizione dello stato

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

dell'arte sulla situazione ambientale facendo uno studio sui fattori di criticità possiamo meglio definirli in:

- Elementi fisici di criticità:
 - discariche di rifiuti solidi urbani
 - siti contaminati
 - cave
- Attività critiche:
 - Attività inquinanti delle risorse idriche
 - Attività industriali

Sistema produttivo

Quando si pensa oggi all'ambiente, si fa inevitabilmente riferimento al "sistema naturale". Sarebbe però limitativo circoscrivere in questo modo il concetto. L'ambiente deve essere considerato in modo più pervasivo, testimone (in analogia con il concetto di territorio) di una costruzione continua, che connette l'attività umana con lo spazio in cui essa è evoluta ed evolve, spazio che è anche "sensibile", con le sue forme, i suoi colori, i suoi odori.

L'ambiente è un sistema complesso e dinamico, che evolve non solo in ragione dei fenomeni "naturali", ma anche in rapporto alle mutevoli modalità di azione dell'uomo.

Un fattore importante dello sviluppo economico del Catanzarese è rappresentato dall'*agricoltura* che trova spazio maggiormente in due ambiti: quello Reventino-Tiriolo-Mancuso e quello del Basso Jonio.

Nel primo, il settore agricolo è caratterizzato da produzione di legno, castagne, patata, acque minerali e l'intenso processo di sviluppo dell'agriturismo.

Nel secondo l'agricoltura è basata principalmente sulle tipiche produzioni meridionali (olio, agrumi, vino e cereali) e risente degli indirizzi della politica comunitaria, facendo aumentare il divario tra le aree forti della pianura e le aree deboli collinari e montane.

Il territorio della Provincia è coperto in prevalenza anche da boschi, oltre che da oliveti e da seminativi. Tale prevalenza è determinata, oltre che dagli interventi di rimboschimento, anche per la presenza di zone che non si prestano ad un'agricoltura di tipo intensivo, poiché si tratta di territori montuosi, come il massiccio della Sila e quello delle Serre, che ospitano, tra l'altro, parchi naturali con specifici regimi di vincolo.

Rimane certo che "innovando", oltre che colmando le carenze di tipo strutturale e organizzativo, si possa puntare sul settore agroalimentare come uno dei volani di crescita dell'intera economia provinciale.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

L'implementazione dell'*industria* locale prevede la valorizzazione della notevole riserva di sviluppo offerta dall'area che da Lamezia Terme si estende fino a ricomprendere le zone PIP insistenti sull'istmo Lamezia-Catanzaro; quest'area rappresenta una delle zone industriali a più elevata potenzialità infrastrutturale del Mezzogiorno. Il polo industriale nella piana di Lamezia ipotizzato negli anni '70, continua ad essere un comparto di riferimento importante per l'intero territorio.

Nella provincia di Catanzaro, il *turismo* è in grado di svolgere un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi relativi allo sviluppo del territorio. Le infrastrutture create a fini turistici contribuiscono allo sviluppo locale e i posti di lavoro sono creati e mantenuti anche in zone in declino industriale o rurale oppure oggetto di risanamento urbano.

Una corretta politica sul turismo può svolgere un ruolo di rilievo nella conservazione e nel miglioramento del patrimonio culturale e naturale in un numero di settori sempre maggiore, da quello artistico alla gastronomia locale, all'artigianato o alla tutela della biodiversità.

La fascia ionica sembra risultare maggiormente vocata dal punto di vista turistico, tanto che nella classifica provinciale della specializzazione imprenditoriale turistica compaiono alle prime posizioni i comuni di Staletti, Soverato, Montepaone, Montauro, Squillace, Sellia Marina, Botricello, Belcastro, Guardavalle, Santa Caterina dello Ionio, Badolato, Isca sullo Ionio, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio. Nella fascia tirrenica invece i comuni ad alta vocazione turistica sono in numero minore (Gizzeria, Falerna, Nocera Torinese).

Il turismo può essere considerato il futuro, se viene agevolato lo sviluppo con politiche mirate ad aumentare la ricettività e i servizi di ospitalità, nel rispetto delle tradizioni e dell'ambiente, è un'attività che comporta benefici sia in termini economici, per la disponibilità di posti di lavoro, sia socio-culturali.

La Provincia di Catanzaro occupa la parte mediana della penisola calabra con la caratteristica che in un brevissimo spazio si passa dai paesaggi mediterranei costieri a quelli alpestri degli elevati massicci montuosi dell'interno. Il territorio si presenta, infatti, morfologicamente variegato, con vasti tratti montuosi e collinari e pianure alluvionali, ma la vera peculiarità della provincia è costituita dall'Istmo di Marcellinara: il punto più stretto dell'Italia continentale, laddove lo spartiacque tra i mari Tirreno e Jonio è largo soltanto circa 30 km ed il crinale della catena appenninica si abbassa a c.a. 250 mt.

La Provincia di Catanzaro occupa un posto intermedio tra i principali rilievi calabresi: la Sila a nord (S.Piccola), molto verde e ricca di laghi artificiali, che le vallate dei Fiumi Amato e Corace dividono dal più occidentale Massiccio dei Monti Reventino e Mancuso, mentre a sud abbraccia parte del massiccio delle Serre, verdeggiante catena montuosa lunga c.a. 60 km. Le quote più elevate si raggiungono, sul Monte Gariglione (m 1765), sul Monte Reventino (m 1417) e sul Monte San Nicola (m 1260) nelle Serre Catanzaresi. Sulle montagne che si innalzano intorno all'istmo si gode della vista dei due mari e all'orizzonte nelle giornate più terse è possibile vedere le isole Eolie. La montagna della provincia offre paesaggi alpini e la possibilità di praticare sport invernali. La Sila Piccola è attraversata dalla ferrovia che è diventata attrattiva turistica, il treno delle ferrovie della Calabria, parte da Catanzaro ed attraversa i paesaggi presilani e silani oltre ai piccoli centri montani.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

Il mare più bello e caratteristico della provincia di Catanzaro è la striscia di rocce e poi sabbia bianca e fine di Pietragrande, Copanello, Soverato, Badolato fino all'estremo sud della provincia jonica, a nord le spiagge di Sellia quelle più belle, sul Tirreno troviamo Gizzeria, Falerna e Nocera Terinese.

Le pianure sono in genere ridotte e si sono formate allo sbocco dei numerosi corsi d'acqua, un tempo malsane e malariche, oggi con la bonifica sono diventate aree molto fertili e popolate: si ricordano in particolare la Piana di Sant'Eufemia (250 kmq) e la frastagliata costiera jonica.

L'idrografia della Provincia è costituita perlopiù da corsi d'acqua molto ripidi che segnano l'andamento orografico del terreno, detti fiumare; essi durante le piene scendono con grande impeto e rovinosamente verso la pianura con erosione del fianco delle valli; con regime irregolare, tali corsi d'acqua sono asciutti in estate, ma soggetti a piene ed alluvioni in autunno e primavera.

I corsi d'acqua principali, che per regime più si avvicinano a quello fluviale, sono: il Savuto (al confine con la Provincia di Cosenza - km 72,7), il Tacina (al confine con la Provincia di Crotone - km 58,0), l'Amato (km 56,2), il Corace (km 48,0).

È evidente che l'irregolarità idrografica è legata al clima che è mite perché particolarmente mediterraneo e le piogge primaverili ed autunnali spesso non danno sollievo all'agricoltura che richiede molta acqua nel periodo estivo.

La più grande risorsa della provincia è la terra, sia come paesaggio che come elemento per attività produttiva, ma il terreno agricolo riscuote poco interesse e continuamente viene sottomesso alle attività speculative di ogni genere. La terra non è considerata un bene, anzi è quasi disprezzata sia nei valori naturali che in quelli storici. Il settore agroalimentare, al momento, è caratterizzato da una diminuita competitività e da una riduzione delle quote di mercato; questi problemi derivano dalla debolezza dell'assetto strutturale interno ed esterno alle aziende, sia in termini di dotazione che di qualità delle risorse. Tale situazione ostacola un'attività produttiva efficiente da un punto di vista tecnico e competitiva da un punto di vista economico e determina il progressivo abbandono delle attività professionali agro-silvo-pastorali da parte delle nuove generazioni, innescando un rilevante processo di impoverimento economico e culturale ed accelerando i processi di squilibrio ambientale, poiché il territorio non più sfruttato viene abbandonato.

La perdita del presidio del territorio da parte delle strutture agricole produce abbandono del territorio, con risultati negativi a valle, come dissesto idrogeologico, perdita di suolo, incendi. In tale ambito, l'obiettivo primario da perseguire è la creazione di un modello di sviluppo competitivo, duraturo ed economicamente e tecnicamente sostenibile che riconosca il ruolo centrale dell'impresa agricola multifunzionale integrata con i settori, a monte e a valle, della produzione primaria.

Le attività produttive costituiscono uno dei determinanti fondamentali che generano pressioni sull'ambiente. La produzione di beni rappresenta uno dei principali fattori di pressione ambientale quanto utilizza l'ambiente sia come serbatoio di input produttivi (materie prime, acqua, energia), sia come recettore degli scarti e delle scorie di produzione (rifiuti, reflui, emissioni).

La necessità di ricondurre a criteri di sostenibilità lo sviluppo economico rientra ormai a pieno titolo tra i punti prioritari, non solo a livello nazionale, ma anche nelle realtà delle comunità locali. Gli

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

effetti delle politiche vanno valutati in una prospettiva più ampia rispetto al passato dovendo coniugare in maniera armonica gli aspetti economici, sociali e di salvaguardia ambientale.

Altro motore dello sviluppo economico è il turismo, montano in zona silana e marittimo in zona costiera; si cerca in tal modo di riequilibrare lo sviluppo territoriale nel rispetto delle vocazioni naturali. E' anche opportuno valorizzare il turismo legato al settore terziario (congressuale e fieristico) rendendo l'entroterra il naturale sfogo dell'area metropolitana ove insiste l'attività direzionale ed i servizi (Catanzaro-Lamezia Terme), sulla quale gravita prevalentemente l'attività produttiva.

La concentrazione in determinati periodi dell'anno implica anche una serie di impatti e pressioni sul territorio che si aggiungono a quelli causati dalle altre attività economiche. E comunque non bisogna dimenticare che il turismo può diventare vittima del suo successo. La biodiversità, l'ecosistema, le risorse naturali ed il patrimonio culturale non rinnovabile o addirittura il funzionamento delle zone urbane, possono essere minacciati da uno sviluppo incontrollato delle attività turistiche.

Sistema delle infrastrutture

Le strade provinciali consentono il collegamento di tutti gli ottanta comuni, cui afferisce una popolazione residente di 400.000 abitanti circa, oltre i flussi periodici che vi transitano per scopi ricreativi o lavorativi.


Il patrimonio stradale della provincia ammonta a circa 1600 Km di infrastrutture viarie gran parte di tale rete è stata progettata molti anni fa e, pertanto, risulta idonea per volumi di traffico ed esigenze di mobilità diverse dalle attuali. Alcune zone della provincia presentano condizioni di scarsa accessibilità, in particolare le zone montane, per cui sarebbe importante effettuare un immediato e tempestivo ammodernamento delle infrastrutture viarie esistenti e la realizzazione e ultimazione di nuovi tronchi stradali.

RETE VIARIA ESISTENTE

La rete stradale della Provincia di Catanzaro è costituita dalle seguenti infrastrutture:

Rete stradale

- Autostrada A3 che percorre la costa Tirrenica
- Strada statale di grande comunicazione 106 jonica che sviluppa il suo tracciato lungo la costa ionica da Taranto a Reggio Calabria
- Strada statale SS280 dei due Mari che taglia la provincia orizzontalmente attraversando l'intero istmo di Catanzaro e si raccorda alla SS 106 all'altezza del comune di Catanzaro.
- SS119 che da Catanzaro attraversa la Sila
- S.S.182 che da Soverato attraversa l'altopiano delle Serre.
- l'ex S.S. 19 delle Calabrie che attraversa ancora oggi, diventata strada provinciale, le zone interne della provincia da Soveria Mannelli a Catanzaro e rappresentava l'unica arteria di collegamento tra Cosenza e Catanzaro

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

- Trasversale delle Serre: collega le Province di Catanzaro e Vibo Valentia dalla fascia jonica a quella tirrenica, passando per le aree interne delle Serre.
- Strada Provinciale del Medio Savuto: è stata parzialmente realizzata ma non ancora completata. È ritenuta necessaria e strategica per collegare le aree interne (Soveria Mannelli, Decollatura, Serrastretta, Carlopoli, San Pietro Apostolo, Cicala, Miglierina, Tiriolo e Amato) alla S.S. 280 e alla ferrovia Catanzaro-Lamezia in prossimità della stazione di Marcellinara.
- Strada di collegamento S.S. 280 – Maida - Girifalco, in costruzione da parte dell'Amministrazione Provinciale. Costituirà una valida alternativa alla S.S. 280 per i traffici tra il tirreno e il basso jonio catanzarese.
- Collegamento tra la S.S. 280 e il Bivio Nanili sulla S.S. 106: è in corso di realizzazione lungo la valle del Corace il nuovo tratto a 4 corsie che consentirà di creare un efficiente collegamento da e per l'area attrezzata di Germaneto (Cittadella Regionale, Policlinico Universitario, mercato ortofrutticolo, area industriale).
- SP Cropani - Sersale: è in corso di realizzazione. Sarebbe auspicabile la sua prosecuzione fino alle località montane interne di loc. Buturo e Bivio Ciricilla di Taverna.

Rete ferroviaria

- RFI tirrenica che fa stazione a Lamezia Terme
- RFI ionica che fa stazione a Catanzaro Lido

costituiscono un sistema portante di mobilità su ferrovia. Tale sistema portante è integrato, nell'area centrale dell'istmo Catanzaro-Lamezia Terme, dalla trasversale che collega la stazione di Sant'Eufemia Lamezia con quella di Catanzaro Lido.

- FC Catanzaro Lido- Cosenza servendo nella Provincia di Catanzaro i centri di Catanzaro Lido, Catanzaro Città, Gimigliano, Cicala, San Pietro Apostolo, Serrastretta, Carlopoli, Decollatura e Soveria Mannelli.


I porti

- La dotazione di porti e posti barca è praticamente inesistente lungo i 73 Km di costa Tirrenica, tralasciando i pontili presenti nei laghetti naturali di Gizzeria.
- Lungo la costa ionica, nel comune di Badolato è situato l'unico porto turistico attualmente attivo, per quanto riguarda invece il Porto Rifugio di Catanzaro Lido la costruzione avviata nel 1953 non è mai stata conclusa ed ancora oggi siamo in fase di riqualificazione e completamento.

Sistema aeroportuale

Aeroporto internazionale sito in Lamezia Terme, è il più importante della Regione Calabria collegato al Comune di Catanzaro (copoluogo della regione) attraverso la strada statale SS.280.

Trasporto pubblico su gomma:

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

Il sistema dei trasporti pubblico su gomma è, in genere, maggiormente utilizzato rispetto a quello ferroviario poichè i nodi fermata degli autobus garantiscono una maggiore accessibilità ai servizi rispetto alle stazioni ferroviarie.

I percorsi delle linee di trasporto pubblico che collegano differenti centri abitati, presentano spesso tratte comuni, questo comporta un utilizzo eccessivo del sistema delle infrastrutture viarie, con conseguenze sui livelli di congestione della rete. In alcuni casi non sono garantiti i servizi minimi necessari per soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini residenti nei comuni più disagiati, e per i quali i livelli di accessibilità sono estremamente bassi. Si registrano inoltre basse frequenze di esercizio sia su ferro che su gomma, rarità dei servizi di trasporto collettivo urbani, scarsissimo impiego di tecnologie innovative per il controllo delle flotte, per la mobilità ecocompatibile, degrado della qualità del trasporto ferroviario (in termini di igiene, di manutenzione degli interni, di servizi ai passeggeri, di sicurezza percepita) rarità e povertà dei servizi di trasporto collettivo al servizio delle aree collinari ed interne. In ultimo, gli standard di qualità dei servizi, legati all'uso di mezzi vetusti e non idonei a soddisfare le esigenze di trasporto dei cittadini in particolare delle persone con ridotta capacità motoria, non consentono un uso confortevole dei mezzi di trasporto collettivo.

Questo stato delle cose conduce, di fatto, ad uno scarso utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo, che vengono adoperati quasi esclusivamente dai lavoratori pendolari e studenti, ciò spinge ad una naturale propensione verso l'utilizzo di modalità di trasporto individuale. Per tale motivo è bene completare il sistema della (inter)mobilità attraverso la previsione di centri di scambio persone e merci.

Lungo le linee ferroviarie confluiscono tutte le principali arterie stradali che collegano i centri interni con maggiori spostamenti. I passeggeri possono essere avvantaggiati dall'usufruire della intermodalità, e quindi ad utilizzare l'auto privata o sistemi equivalenti fino a raggiungere la linea ferroviaria, se e solo se potranno usufruire di adeguate aree di sosta per il parcheggio delle automobili. Tali aree potranno essere attrezzate con piccoli esercizi commerciali (bar, rivendite giornali, autofficine, ecc.) e potranno anche contenere isole ecologiche per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

CRITICITA' DELLA MOBILITA'

Dall'analisi territoriale effettuata si riscontrano molteplici criticità. In particolare:

- Inadeguatezza della direttrice costiera ionica dovuta alle caratteristiche della carreggiata che in alcuni tratti presenta sezioni ridotte e tronchi vetusti nella concezione progettuale ed inoltre vi è la presenza di numerosi incroci a raso con strade provinciali e comunali, anche se è in corso di realizzazione l'ammodernamento della SS.106.
- Sistema stradale vetusto per quanto riguarda il tracciato piano-altimetrico.
- Insufficienti collegamenti viari tra le diverse zone montuose, collinari e marine.
- Linea ferroviaria ionica che si presenta ad unico binario e non elettrificata.
- Dorsale Catanzaro Lido-Sant'Eufemia Lamezia ad unico binario non elettrificata e tracciato planimetrico non adeguato al fine di sopportare velocità di crociera elevate. Identica situazione la riscontriamo per la tratta Catanzaro-Cosenza gestita dalla Ferrovia della Calabria.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

- Assenza del collegamento ferroviario tra la stazione di Sant’Eufemia Lamezia e l’aeroporto internazionale di Lamezia Terme.
- Scarsa efficienza del sistema di intermodalità che deve essere necessariamente completato attraverso la previsione di centri di scambio persone e merci nei tre centri principali della provincia (Catanzaro-Lamezia Terme-Soverato).

Sistema qualità sociale e qualità del territorio

L’attuale conformazione del sistema urbano e territoriale della provincia di Catanzaro è il risultato di processi di cambiamento della posizione geografica nella vasta area centrale della Calabria.

Il concetto chiave per leggere la qualità sociale di questa provincia e delle sue parti è quello di segregazione, cioè delle modalità attraverso cui gli spazi e i tempi di questa vasta area sono destinati ai diversi soggetti e alle attività che essi svolgono al suo interno.

Le regole che stabiliscono la localizzazione e la mobilità dei diversi attori sociali, oltre che influire sulla loro condizione in quanto tali, determinano la qualità sociale complessiva del sistema urbano, nel momento in cui da tali regole derivano le possibilità di interazione tra di essi e quindi la performance del sistema stesso.

I principi sulla base dei quali i diversi attori di una provincia come quella di Catanzaro assumono la loro propria collocazione derivano dalle trasformazioni che si realizzano nelle principali dimensioni: economica, politica, culturale, ecologica.

In questa prospettiva nel valutare la qualità sociale si deve tenere conto:

- dello sfasamento dei tempi di sviluppo all’interno del territorio;
- di una pericolosa tendenza al campanilismo che non aiuta a superare i problemi delle comunità
- della discontinuità tra un modello di città e un altro, sia per il passato sia per il futuro.

Inoltre, per interpretare lo specifico scenario locale è necessario inserire lo sviluppo sostenibile in un quadro più ampio e secondo un progetto di area metropolitana che va dallo Ionio al Tirreno.

La qualità sociale è il risultato di una pluralità di fattori nelle diverse sfere di azione, in cui ogni sistema che contribuisce a comporre l’insieme, che chiamiamo città, si autoregola e si pone come ambiente di tutti gli altri.

Non è infatti possibile, ad esempio, valutare la condizione economica di un determinato ambito territoriale e dei soggetti in esso presenti, se non si considerano le condizioni ecologiche, culturali, politiche che ne sono il presupposto e, al tempo stesso, il risultato.

Si pensi, al rapporto tra la progettazione e la pianificazione urbanistica delle principali città della provincia, dei tanti piccoli comuni, all’attività edificatoria; ai servizi e alle infrastrutture e all’evolversi dei bisogni della popolazione e delle attività insediate; ai mutamenti degli insediamenti abitativi ed al ruolo dei tanti comuni in via di spopolamento.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

Gli esempi sono molti

La prov. di Catanzaro è passata rapidamente dall'essere duramente segnata dall'emigrazione, che ha comportato lo spopolamento di intere parti del suo territorio ed una caduta demografica, che aveva previsto la modernizzazione dell'agricoltura, ad una monocultura di tipo industriale che doveva essere accompagnata da una politica di distribuzione di opere infrastrutturali sul territorio.

Sotto tale aspetto il territorio va riorganizzato su esigenze completamente differenti concentrando la popolazione negli ambiti costieri e nei grossi centri.

Va tenuto perciò conto che determinati interventi possono essere efficaci in un preciso momento di "maturazione" o possono risultare inutili o controproducenti se anticipati o ritardati.

Alla luce di quanto osservato, per una migliore qualità di un territorio, si pone la necessità della creazione di regole che evitino le sovrapposizioni e producano efficaci antidoti alla frammentazione e alla autoreferenzialità dei soggetti nei diversi ambiti di azione, siano essi decisori o operatori.

Nel prendere in esame le trasformazioni sociali intervenute nel corso dei decenni in vista dell'elaborazione di possibili scenari futuri, da un lato occorre tenere conto della differente cadenza e durata dei mutamenti nei diversi ambiti (es. tempi demografici, tempi dell'innovazione tecnologica, tempi del cambiamento culturale, etc.), dall'altro è necessario riconoscere che gli esiti e i prodotti delle vicende storiche plasmano lo spazio urbano in modo tendenzialmente irreversibile, tanto nelle dimensioni fisiche, quanto in quelle relazionali e culturali (stratificazioni, giustapposizioni, contraddizioni, etc.).

In ragione di ciò, appare necessario un'organizzazione sociale del territorio qualitativamente diversa rispetto ad oggi, con un territorio provinciale vasto e frammentato che, con una scarsa mobilità geografica, produce differenti modi di vivere, relazioni e disuguaglianze, opportunità ed esclusioni.

Ma è questa la lettura che può farci individuare i punti di forza e di debolezza del sistema sociale attuale. Ciò ci consente di arrivare all'elaborazione di scenari sociali rispetto ai quali orientare le strategie complessive di sviluppo della provincia di Catanzaro.

Ad un'analisi più concreta, non può sfuggire un dato importante che è la chiave di lettura della qualità sociale e del territorio nelle provincie, il trend negativo della crescita demografica su base ventennale, ed il concomitante aumento dell'età media.

Se quest'ultimo dato è generalmente indice di migliori condizioni di vita e determina una positività nell'indice qualitativo, accompagnato dal dato del decremento demografico, assume contemporaneamente una connotazione allarmistica.

Quando una tale concomitanza si verifica, ciò è indice di una sofferenza intrinseca nel territorio, bassa natalità ed aumento dell'emigrazione sono la cartina di tornasole di una provincia incapace di reggere ritmi di crescita infrastrutturale, sistemica e di servizi, che sarebbe l'unica strada per invertire un trend ribassista in senso qualitativo di area vasta.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

L'incapacità oramai atavica di sfruttare il settore agricolo provinciale (così come quello regionale) se da una parte trova parziale giustificazione nella conformazione morfologica del territorio, fatto di montagne, colline e pianure che si susseguono in modo troppo ravvicinato, dall'altra è frutto di politiche (intese sia come programmazioni che di intervento in senso stretto), poco lungimiranti, fatte di piccoli passi e quasi mai coordinati e conseguenti, che non sfruttano l'epoca delle specializzazioni e dei marchi d'area, DOP, DOCG che stanno facendo la ricchezza del Made in Italy.

Così capita di trovare in Toscana dal fruttivendolo il broccolo siciliano (...ma non era calabrese?...), nessuno sa che la soppressata è calabrese, il vino di quella che fu l'Enotria non trova mercato nelle guide dell'alta produzione vitivinicola italiana, ecc.....

Tutto ciò è indice di mancanza di programmazione, strutturazione e organizzazione del settore agro-alimentare e dell'allevamento, che ricco di specificità, qualità e varietà com'è, potrebbe costituire, da solo, il volano del comprensorio provinciale e regionale, se solo fossero perseguite politiche di aggregazione consortili, proposte di marchi di specificità e qualità oltre che d'area, programmazione pubblicitaria sistemica e coordinata, oltretutto di eventi a livello nazionale che martellassero sulla provenienza e qualità dei prodotti d'eccellenza. Sarebbe indispensabile avere una maggiore attenzione al territorio con un'impronta più decisa in ambito ecologico, nel settore dei depuratori (oggi carenti quando non inesistenti), con la sorveglianza dell'ecosistema marino e nel settore idro-geologico e boschivo, con la sorveglianza e la condanna del disboscamento selvaggio e dell'edificato diffuso anche in aree a rischio.

Il settore turistico è la croce e delizia della provincia, messo in ginocchio dalla mancanza di strade di collegamento (per arrivare dall'aeroporto di Lamezia al soveratese, quale itinerario si può percorrere che non imponga tragitti di oltre un'ora e mezza in strade mezze dissestate e senza servizi?), dalla mancanza di strutture del settore adeguate con alberghi vecchi e troppo costosi per i servizi che offrono (quali tra quelli che conosciamo hanno un servizio piscina così come nelle mete internazionali? O un servizio navetta per il mare e l'entroterra?). Manca, spesso, la cultura della ricettività, dell'imprenditorialità e del consociativismo, oltre a quella della specializzazione.

In ultimo i servizi, in un territorio fatto di piccoli paesi e con un elevato tasso di anzianità, sono deficitari e logisticamente troppo concentrati, le infrastrutture sanitarie carenti, i servizi di mobilità per lo più privatizzati, assente la diversificazione del sistema scolastico per aree di sviluppo (siamo tutti ragionieri, insegnanti e diplomati al liceo), manca una dislocazione periferica dei servizi e degli uffici, c'è scarsa informatizzazione nell'amministrazione pubblica. Manca, in generale, l'idea ed il concetto di dotazione infrastrutturale in tutti i settori che aiuti a superare un'empasse di sviluppo, vero indice di qualità sociale e del territorio.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSR 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

ATTIVITÀ

Il presente Audit è stato svolto in forma integrata con la definizione degli indicatori ambientali.

Lo scopo più comune degli indicatori ambientali è il controllo dei fenomeni che riguardano direttamente o indirettamente i problemi ambientali: gli indicatori dovrebbero monitorare quei fenomeni che potrebbero assumere uno sviluppo non desiderato, dannoso o disastroso. In questo caso, la funzione principale degli indicatori consiste nel permettere la sorveglianza rispetto a rischi e minacce all'ambiente, in atto o potenziali, che possono derivare da attività umane.

Questa azione, tuttavia, si è differenziata in quanto l'attività di raccolta e prima elaborazione dei dati ha riguardato tutti gli aspetti fisico-ambientali, economici e sociali del territorio e non solo quelli correlati al set di indicatori ambientali individuati, utili alla stesura del rapporto sullo stato dell'ambiente che sarà strutturato secondo una metodologia denominata D.P.S.I.R. (Drive forces, Pressure, State, Impact, Response) che verrà utilizzata per rappresentare le correlazioni esistenti tra i fattori ambientali, economici e sociali di un sistema territoriale.

Al momento, la maggior parte dei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente redigono set di indicatori fisici, biologici o chimici. Generalmente questi rapporti esprimono un sistema di analisi dall'ottica delle relazioni tra sistema ambientale e umano. Ovviamente il mondo reale è più complesso di quanto possa essere espresso nelle semplici relazioni di causa-effetto individuate in un sistema di analisi. È del tutto arbitraria la distinzione tra sistema ambientale e sistema umano. Soprattutto molte delle relazioni tra questi due sistemi non sono sufficientemente comprese o sono più complesse per poter rientrare in una struttura così semplice.

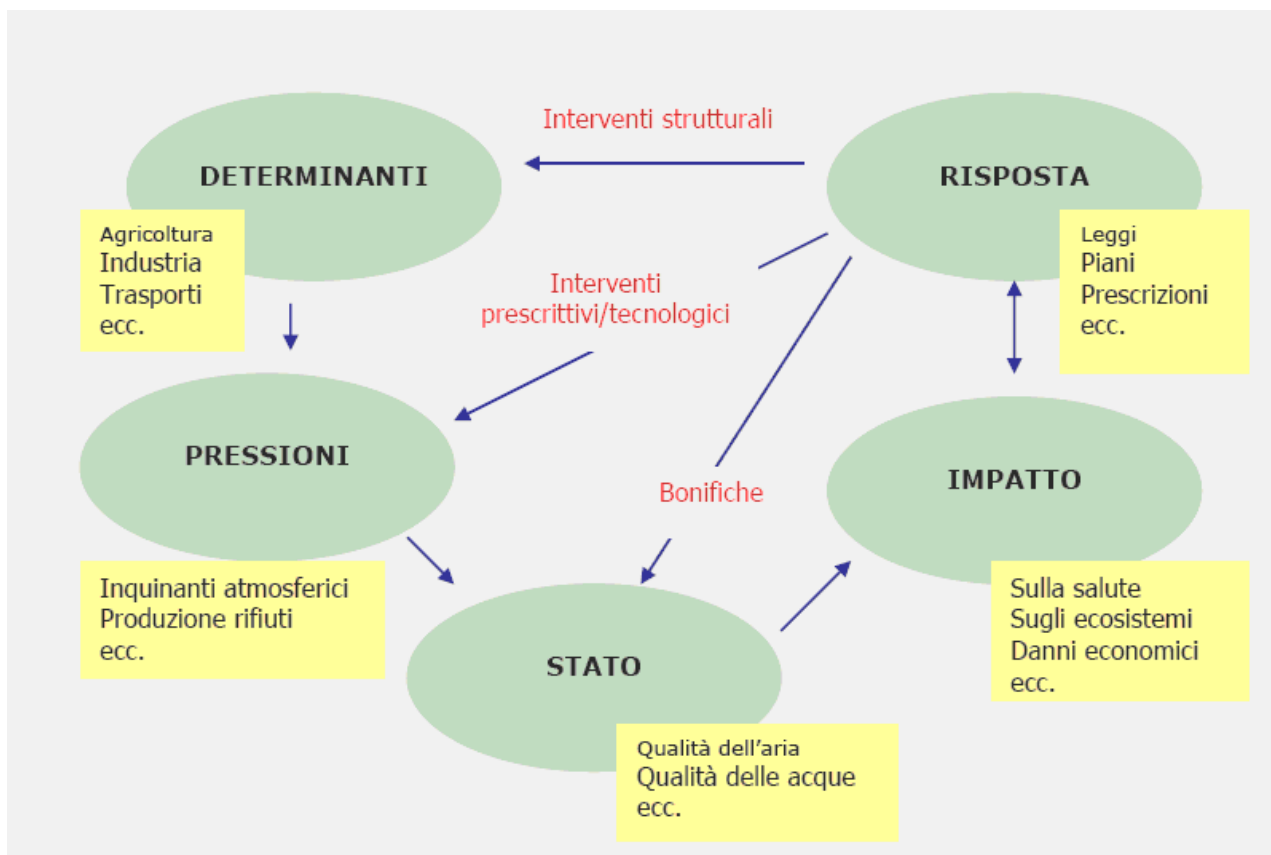
L'OCSE ha messo a punto un modello (modello PSR) basato sul concetto di causalità: le attività antropiche esercitano pressioni (pressures) sull'ambiente e inducono modificazioni nella sua qualità

e nella quantità delle risorse naturali (stato, states). La società risponde a tali modificazioni attraverso politiche ambientali, di economia generale e di settore (risposte della società, responses).

Queste ultime, attraverso le attività antropiche, si collegano di nuovo alle pressioni. Il modello OCSE è stato successivamente ripreso e ulteriormente articolato dall'European Environmental Agency (EEA), con la messa in evidenza di due fasi, implicitamente del resto già presenti in esso, e lasciando peraltro invariate le altre (modello DPSIR): la fase delle attività antropiche primarie (cause generatrici primarie: drivers) e quella degli impatti (impacts). Secondo questo sistema di analisi le attività sociali ed economiche esercitano Pressioni sull'ambiente e, di conseguenza, cambiamenti sullo Stato dell'ambiente, così come garantire una condizione di qualità per la salute, la disponibilità di risorse e la biodiversità. Ciò induce Impatti sulla salute umana, sugli ecosistemi e sui materiali che possono far emergere una Risposta politica e/o sociale che agisca da feedback sui gruppi dirigenti, o direttamente sullo stato o sugli impatti, mediante azioni di adattamento o di miglioramento.

Lo sforzo di sintesi compiuto dal Gruppo di Lavoro FIELD non solo mira a rendere più agevole la lettura, ma soprattutto a fornire un *plusvalore* di informazione nella misura in cui concilia la complessità dell'informazione ambientale comunicata dai dati elaborati e il dovere di chiarezza e coerenza rispetto alle attese del pubblico.

La rappresentazione utilizzata per l'appartenenza dell'indicatore ad uno degli elementi utilizzati nel modello DPSIR è stata la seguente: **P** indicatore di pressione sulle componenti ambientali; **S** indicatore di stato delle componenti ambientali; **R** indicatore di risposta; **D** indicatore di cause primarie; **I** indicatore di impatto.



Per facilitare la comprensione riportiamo un breve descrizione delle relazioni fra i vari elementi componenti il DPSIR.

L'analisi dello schema e delle sue correlazioni possiamo indicare che:

- la freccia da D → P indica il rapporto di causa effetto tra il numero delle unità dei Determinanti (ad es. numero di aziende nel settore agricolo) ed il numero delle Pressione da essi esercitate;
- la freccia da P → S indica i flussi di sostanze nocive emessi (ad. es. fitofarmaci nel terreno) e che determinano modificazione sullo stato dell'ambiente in relazioni alle risorse naturali (aria, acqua e suolo o biodiversità);
- la freccia da S → I indica l'azione che si evidenzia quando uno Stato ambientale scadente scende sotto i limiti consentiti o si creano sinergie perverse; ciò produce evidenti cambiamenti qualitativi o sistemici dell'ambiente con impatto sugli ecosistemi;

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

- la freccia da I → R indica il flusso informativo che riporta ai decisori gli effetti del cambiamento qualitativo dell'ambiente e l'informazione sullo stato di salute dei cittadini; indispensabili per prendere decisioni (risposte) per far fronte al degrado ambientale;
- la freccia da R → D indica gli interventi che mirano a regolamentare (sul piano normativo o di incentivazione) la presenza di Determinanti sul territorio (prevalentemente interventi strutturali);
- la freccia da R → P rappresenta le prescrizioni tecnologiche o le norme che devono essere applicate per ridurre le emissioni inquinanti originate dai determinanti (es. obbligo di installazione dei depuratori);
- la freccia da R → S indica gli interventi che vengono intrapresi per il miglioramento dello Stato dell'ambiente (piani di bonifiche e bonifiche di siti inquinati, riqualificazione delle aree fluviali, ecc);
- la freccia in grassetto da R → I si concretizza, in primo luogo, nelle azioni di richiesta di ulteriore *monitoring* mirate alla comprensione dei cambiamenti del sistema ambiente o il sostegno di piani di prevenzione (flussi finanziari per la comunicazione o la diagnosi precoce).

Gli indicatori da prendere in considerazione, secondo il modello DPSIR:

- Determinanti: organizzazione per settori di attività;
- Pressioni: alterazione delle risorse primarie;
- Stato: per habitat e/o per matrice ambientale;
- Impatti: per ecosistema o per soggetti;
- Risposte: organizzazione per problematiche/criticità individuate.

DETERMINANTI

D1 Attività Produttive: caratteristiche delle attività produttive presenti nel territorio; attività industriali; attività agricole


D2 Struttura Insediativa: territorio urbano

D3 Mobilità e Trasporti caratteristiche: della domanda di trasporto; pianificazione e accessibilità territoriale

PRESSIONI

P.1 Uso del suolo: modalità e tendenze dell'uso del suolo; qualità agronomica del suolo; modalità e tendenze dell'espansione urbana

P.2 Risorse energetiche: consumi energetici; efficienza energetica

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

P.3 Risorse idriche: ritiri annuali delle acque sotterranee e di superficie; consumo domestico di acqua pro-capite

P.4 Rifiuti: produzione di rifiuti

P.5 Emissioni in atmosfera

STATO

S.1 Clima: caratterizzazione meteorologica alla scala locale

S.2 Aria: inquinanti in atmosfera

S. 3 Acque superficiali: qualità chimica e biologica; disponibilità di acqua pro-capite;

S. 4 Suolo: dissesto idrogeologico; ambienti naturali e semi-naturali

S. 5 Natura e biodiversità: biodiversità di interesse comunitario

IMPATTI

I.1 Antroposfera: impatti sulle condizioni di vita e sulla salute dell'uomo

I.2 Geosfera: Impatti sulla biodiversità; rischio idraulico

I.3 Idrosfera: Idoneità delle acque alla balneazione

RISPOSTE

R.1 Tutela e Gestione del Territorio: ripristino ambientale; tutela della biodiversità

R.2 Mobilità territoriale Sostenibile: reti e servizi di mobilità e accessibilità; domanda di trasporto collettivo


R.3 Politiche energetiche: produzione di energia; risparmio ed efficienza energetica

R.4 Controllo del rumore: pianificazione acustica

R.5 Tutela delle acque: riduzione dei consumi; caratteristiche del servizio depurativo

R.6 Gestione dei rifiuti: caratteristiche della raccolta differenziata; recupero e smaltimento

R.7 Altri strumenti dell'Azione Ambientale legislazione ambientale; qualità e certificazione

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

ambientale; partecipazione.

PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA

La complessità del territorio catanzarese rappresenta un elemento di positività, visto come varietà ambientale e paesaggistica, racchiude tuttavia un carattere di criticità, spesso dovuto alla gestione poco attenta in termini di coordinamento, integrazione e visione strategica nell'uso oculato delle risorse e nella mitigazione dei rischi ambientali determinati dalla fragile struttura geomorfologica ed insediativa. A ciò si aggiungono: la debolezza nell'azione di tutela e valorizzazione delle risorse culturali ed identitarie locali, le dinamiche di sviluppo turistico, centrate per lo più all'attrattiva della balneazione, l'oggettiva difficoltà a valorizzare le produzioni locali, agroalimentari ed artigianali che costituiscono la nervatura del radicamento sociale del territorio. Gli elementi di criticità, a fronte di caratteri ambientali di pregio, emergono nelle attività di gestione del territorio, con conseguente degrado qualitativo del sistema ambiente- paesaggio.

Punti di forza:

- Vocazione turistica montana presente nella Sila Catanzarese, soprattutto nell'area del Parco nazionale della Sila con la presenza di vari villaggi attrezzati, il Parco delle Serre Calabresi, il Parco Botanico della Sila Piccola-Villaggio Mancuso
- Presenza di attività economiche medio redditizie che riguardano il settore terziario presenti nelle città di Catanzaro e Lamezia Terme per quest'ultima, risulta importante la sua vocazione agricola con produzione intensiva e florovivaistica.
- Vocazione turistica marina sviluppata lungo la costa ionica in particolare nel Soveratese.
- Centri di importanza storico-artistica sono Taverna, con il museo e i dipinti seicenteschi dell'Artista Mattia Preti, e Squillace, con il castello e la ceramica artistica, riconosciuta con un marchio identificativo e disciplinare legalmente normato.

Punti di debolezza:

- diffusione del processo insediativo che sembra non rispettare alcun vincolo ambientale né logica urbanistica. Questo processo insediativo che non risparmia alcun luogo, è causa anche dell'abbandono di centri antichi e dal disordine urbanistico-ambientale.
- Molte risorse ambientali, paesaggistiche, culturali e demo antropiche non sono adeguatamente valorizzate ed esse stesse abbandonate, neglette, non concorrono a risolvere i problemi occupazionali e di presidio dei territori.
- carenza di una chiara linea d'azione verso una proposta di valorizzazione integrata delle risorse ambientali, con conseguente sviluppo territoriale.
- frammentazione territoriale di azioni di valorizzazioni delle risorse ambientali.
- Presenza di discariche di rifiuti solidi urbani.
- Presenza di siti contaminati
- Presenza di attività inquinanti delle risorse idriche
- rete di adduzione e di distribuzione idrica fatiscente sia nel settore civile che in quello irriguo
- mancato turismo eco-sostenibile, mancata valorizzazione del patrimonio storico culturale ambientale e demo-antropico, mancata valorizzazione del verde pubblico attrezzato,

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

- mancata produzione di energia elettrica da biogas, mancata valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici.

PARTECIPAZIONE E COINVILGIMENTO

Poiché Agenda 21 è un processo a carattere globale, che si inquadra in piani e programmi di interesse provinciale e sovracomunale, deve essere condiviso dalla comunità intera e necessita, quindi, del sostegno dei diversi operatori economici, sociali e culturali e degli Enti presenti sul territorio.

Per queste ragioni l'Amministrazione Regionale attraverso Field ha coinvolto nella progettazione la Provincia con l'obiettivo di suscitare l'interesse della cittadinanza, creando una comunicazione il quanto più possibile reciproca, finalizzata alla partecipazione attiva degli stessi nel processo di sviluppo sostenibile.

CONGRUITÀ TECNICO-ECONOMICA E ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO

L'attivazione del processo ha previsto come azione iniziale la costituzione di un Gruppo di Lavoro organizzato all'interno dell'Ente, la quale gestisce l'attuazione ed il controllo del progetto e alla quale per garantirne la funzionalità, partecipano un gruppo ristretto di professionalità, individuato fra i Responsabili di Settore e degli Assessori delegati nelle materie attualmente più coinvolte nelle problematiche ambientali del territorio.

Nello specifico è composta da Assessore all'Ambiente, Responsabile Servizio Tutela Ambientale, Responsabile Ufficio Tecnico e funzionari provinciali.

Per rendere operativi i progetti, il GdL Field ha individuato un Gruppo di Lavoro Intersettoriale formato dai Responsabili di Area, la cui attività risulta funzionale alla realizzazione del progetto.

Inoltre per l'attuazione degli obiettivi proposti sarà incaricata la Segreteria Tecnica di Gdl Field.

METODOLOGIE

La Mobilità sostenibile, le Risorse e Territorio, l'Ambiente urbano, la Produzione e Ambiente e la Qualità sociale e qualità del territorio hanno assunto una posizione centrale nella problematica dello sviluppo sostenibile, perché il sistema, racchiuso nelle cinque sessioni, contribuisce sulle pressioni e sugli impatti negativi delle attività umane sull'ambiente e sulla stabilità climatica.

Per questo risulta di fondamentale importanza coinvolgere, attraverso i forum, la grande maggioranza delle parti interessate (cittadini, operatori economici, associazioni ed istituzioni), tener conto delle loro osservazioni per la stesura di un'analisi dello stato del territorio locale e di una consultazione e proposta nella definizione di strategie e nella individuazione di azioni comuni per costruire il Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile della Provincia condiviso, partecipato, flessibile e trasparente.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

In secondo luogo individuare opportuni indicatori di sostenibilità, permetterà di contabilizzare e monitorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni e delle politiche che verranno attuate per la promozione, per esempio, del risparmio energetico.

La Provincia di Catanzaro è al centro di rilevanti trasformazioni territoriali di interesse regionale e nazionali, che riguardano l'evoluzione economica ed urbanistica dell'area.

Infatti nel territorio della Provincia di Catanzaro si sviluppano:

- Azioni mirate alla diminuzione, gestione e utilizzo come risorsa dei rifiuti;
- Promozione della raccolta differenziata
- Gestione, riqualificazione e monitoraggio siti inquinati;
- Piano di Azione energia;
- Accordo di programma Gestione Rifiuti Inerti;
- Accordo di programma per i rifiuti provenienti da attività agricole nella Provincia di Catanzaro
- Indagine conoscitive sulla mobilità sostenibile dei dipendenti dell'Ente;
- Progetto altro turismo;
- Progetto Agricoltura e foreste.

Tutti gli interventi sono finalizzati al miglioramento del territorio provinciale, in particolare le zone di straordinario interesse naturalistico e paesaggistico che sono oggetto di rilancio economico.

Al fine di raggiungere tale obiettivo:

- Realizzazione di itinerari turistici per la promozione del territorio e di tutte le sue risorse sconosciute alla luce di una diversa interpretazione del turismo. La forma giuridica prescelta è quella dell'associazione per la quale si rende possibile l'organizzazione e produzione di pacchetti turistici e la conseguente commercializzazione degli stessi.
- Creazione del marchio di garanzia per i prodotti agro-alimentari caratteristici e salvaguardia ambientale del patrimonio forestale e naturale.

Inoltre sono presenti sul territorio aree, incluse nel Parco Nazionale della Sila, nel Parco delle Serre Calabresi, le quali offrono un valore aggiunto dal punto di vista ambientale alla Provincia.

Non si può nascondere comunque che esistono sul territorio delle criticità ambientali, dovute principalmente a fattori esterni, presenza di infrastrutture viarie quali:

Rete stradale

- Autostrada A3 che percorre la costa Tirrenica
- Strada statale di grande comunicazione 106 jonica che sviluppa il suo tracciato lungo la costa ionica da Taranto a Reggio Calabria
- Strada statale SS280 dei due Mari che taglia la provincia orizzontalmente attraversando l'intero istmo di Catanzaro e si raccorda alla SS 106 all'altezza del comune di Catanzaro.
- SS119 che da Catanzaro attraversa la Sila
- S.S.182 che da Soverato attraversa l'altopiano delle Serre.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

- l'ex S.S. 19 delle Calabrie che attraversa ancora oggi, diventata strada provinciale, le zone interne della provincia da Soveria Mannelli a Catanzaro e rappresentava l'unica arteria di collegamento tra Cosenza e Catanzaro
- Trasversale delle Serre: collega le Province di Catanzaro e Vibo Valentia dalla fascia jonica a quella tirrenica, passando per le aree interne delle Serre.
- Strada Provinciale del Medio Savuto: è stata parzialmente realizzata ma non ancora completata. È ritenuta necessaria e strategica per collegare le aree interne (Soveria Mannelli, Decollatura, Serrastretta, Carlopoli, San Pietro Apostolo, Cicala, Miglierina, Tiriolo e Amato) alla S.S. 280 e alla ferrovia Catanzaro-Lamezia in prossimità della stazione di Marcellinara.
- Strada di collegamento S.S. 280 – Maida - Girifalco, in costruzione da parte dell'Amministrazione Provinciale. Costituirà una valida alternativa alla S.S. 280 per i traffici tra il tirreno e il basso jonio catanzarese.
- Collegamento tra la S.S. 280 e il Bivio Nanili sulla S.S. 106: è in corso di realizzazione lungo la valle del Corace il nuovo tratto a 4 corsie che consentirà di creare un efficiente collegamento da e per l'area attrezzata di Germaneto (Cittadella Regionale, Policlinico Universitario, mercato ortofrutticolo, area industriale).
- SP Cropani - Sersale: è in corso di realizzazione. Sarebbe auspicabile la sua prosecuzione fino alle località montane interne di loc. Buturo e Bivio Ciricilla di Taverna.

Il sistema viario presente nel territorio provinciale risulta inadeguato alle esigenze di traffico, vetusto nella concezione progettuale ed alcuni tronchi stradali presentano sezioni ridotte.

Inoltre le emergenze energetiche e l'emergenza rifiuti hanno fatto sì che alcuni comuni (Olivadi, Cenadi, San Vito sullo Ionio, Santa Caterina), con l'aiuto dell'Ente Provincia, rientrassero attraverso l'utilizzo di buone pratiche nel catalogo Comuni Virtuosi.

Comune di Olivadi: il progetto presentato dal Comune di Olivadi, nel 2007, relativo alla categoria "Rifiuti" e alla categoria "Impronta ecologica" è stato ben apprezzato al fine di ottenere il premio a cinque stelle relativo alla categoria "Comuni Virtuosi". Il Sindaco di Olivadi, attento alle tematiche ambientali, intuisce che con un'unica azione è possibile ottenere più benefici: da qui partono una serie di interventi di efficienza energetica sugli immobili pubblici, abbinati all'introduzione mirata di impianti per la produzione di fonti energetiche rinnovabili, che portano in poco tempo ad alleggerire la "bolletta energetica" del comune, riducendo al contempo l'impatto ambientale. Sono stati realizzati (grazie al meccanismo del conto energia) due impianti fotovoltaici per la produzione di 10 Kwp. Sono state sostituite circa l'80% delle lampade e delle armature della pubblica illuminazione del paese con quelle ad alta efficienza, consegnando, al contempo, a tutte le famiglie un migliaio di lampade a basso consumo energetico. Sono state sostituite le caldaie a gasolio della scuola con caldaie a metano. Se agli interventi di natura energetica aggiungiamo l'introduzione della raccolta differenziata porta a porta (nel mese di giugno è stata toccata quota 67,04%) ci rendiamo conto di quanto possa concretamente incidere un ente locale, anche in un contesto territoriale non certo favorevole, nella drastica diminuzione dell'impronta ecologica di una comunità in un territorio. La cosa incredibile, è stata quella che il Sindaco Puntieri non si è accontentato di intervenire a favore dell'ambiente, ma ha pensato bene di "distribuire" ai cittadini parte dei benefici economici ottenuti con i progetti descritti: il Comune ha infatti ridotto l'I.C.I. sulla prima casa dal 6 al 4,5 per mille aumentando le detrazioni a € 110,00. Con i risparmi provenienti dalle minori spese di riscaldamento e illuminazione degli immobili comunali sono state

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

realizzate opere di manutenzione straordinaria nel centro storico, attrezzate due aree verdi e recuperate due fontane pubbliche per l'erogazione gratuita "dell'acqua del sindaco". Nell'anno 2008/2009 il comune di Olivadi ha ottenuto il premio nazionale a cinque stelle per la categoria gestione del territorio in particolare per la tematica "IL BOSCO: Ricchezza e Tutela del Territorio" attraverso due azioni:

- **Recupero delle aree degradate:** Gli interventi da applicare a questa classe sono orientati esclusivamente alla ricostituzione del potenziale silvicolo ed al suo mantenimento, mediante riceppature e rinfoltimenti. Inoltre sono previsti la manutenzione e l'incrementazione delle fasce frangi-fuoco al fine di ostacolare in modo energico il propagarsi di incendi, qualora dovessero verificarsi.
- **Certificazioni e crediti di carbonio:** Il Protocollo di Kyoto ha riconosciuto il ruolo delle foreste e dei suoli agricoli nella mitigazione dei cambiamenti climatici, in virtù della loro capacità di assorbire carbonio dall'atmosfera. Le attività che possono generare assorbimenti certificabili ai sensi del protocollo sono la Forestazione e riforestazione; Gestione forestale sostenibile.

I comuni Cenadi, Olivadi, San Vito sullo Ionio si sono uniti nell'iniziativa "Impronta Ecologica della macchina comunale" presentando il progetto "Sole – Ambiente – Risparmio" con il quale hanno ottenuto il premio a cinque stelle 2009. I tre Comuni sensibili al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili, hanno definito il progetto "***l'uovo di colombo***", perchè parte da un'idea semplicissima: fare gruppo per ottenere il massimo dei vantaggi nella installazione di queste nuove tecnologie, Termosolare e Fotovoltaico. Tale progetto, permetterà di installare oltre 300 impianti fotovoltaici, ciò significa che l'azienda installatrice ha potuto applicare sconti altrimenti impensabili.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico è a costo zero.

Costo zero significa che i cittadini non devono togliere un euro dalla tasca, perchè sono riusciti a concludere con la Banca Credito Cooperativo Centro Calabria di San Vito sullo Ionio, un protocollo d'intesa con il quale la banca si è impegnata a finanziare totalmente il costo e l'installazione dei pannelli, applicando un tasso fisso del 5,90%, senza alcuna altra spesa ad eccezione dei bolli e dell'1% per l'istruttoria. La validità del progetto "Sole-Ambiente-Risparmio" è duplice: fa risparmiare danaro abbattendo il costo dell'energia elettrica e riduce le emissioni di gas serra di 1.000Kg CO2 per ogni KWp di fotovoltaico installato.

Comune Santa Caterina dello Ionio ha ottenuto il premio nazionale Comuni a cinque stelle nel 2009, entrando a far parte del circuito dei Comuni Virtuosi attraverso l'implementazione di un sistema di gestione ambientale facente parte della categoria "Gestione del Territorio". A partire dal 2000 il comune di Santa Caterina dello Ionio ha scelto di certificare il territorio secondo la norma UNI EN ISO 14001, implementando un sistema di gestione conforme alla norma sopradetta: cioè realizzando un sistema organizzativo impostato come sistema di qualità, ed inoltre definendo e rendendo pubblica la propria politica ambientale. L'ultima verifica ispettiva, con attestato di certificazione è avvenuta nel mese di agosto 2009.

Implementare un SGA, per il comune ha significato innanzitutto effettuare un'analisi ambientale preliminare, cioè individuare i punti deboli del comune, i problemi che il territorio e l'ambiente

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

presentava, a cui è seguita la pianificazione e la programmazione degli interventi, tenendo conto delle potenzialità del luogo, delle problematiche, definendo gli obiettivi a breve, medio e lungo termine, le modalità e i tempi di intervento, le risorse necessarie.

Nel caso della SGA la politica ambientale prevede tre assi di azione o sviluppo:

1) Politica di formazione e informazione del personale e sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali

2) Il secondo asse comprende il controllo dell'inquinamento, del suolo (censimento dei pozzi neri) dei siti a rischi, (controllo dei depuratori), dell'aria (attraverso incentivi alla rimozione dell'eternit sulle case quali l'esonero dell'ICI per 10 anni), al potenziamento della raccolta dei rifiuti solidi urbani (in estate anche nei giorni festivi), all'avvio della raccolta differenziata porta-porta, ed infine alla riduzione degli sprechi, dal consumo energetico, agli sprechi negli uffici, all'incentivazione degli acquisti verdi)

3) Il terzo asse comprende la riqualificazione ambientale, con l'aumento delle aree verdi, il consolidamento argilloso, il recupero del centro storico, la valorizzazione del mare, il recupero e tutela e valorizzazione della montagna) attraverso la redazione dei seguenti piani urbanistici:

- A) Piano regolatore generale
- B) Piano spiaggia
- C) Piano aree montane
- D) Piano aree protette.

Da qui le sessioni indicate per il Forum legati alla Tutela Ambientale e alla Mobilità, che, inserendosi in un contesto urbanistico che si ritiene positivo, possono, sulla base della grande trasformazione in corso del territorio, costituire un progetto pilota di Sviluppo Sostenibile a livello provinciale.

SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DI AALBORG

ADESIONE AL FORUM DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA

Considerato che il XX secolo è stato caratterizzato da politiche economiche che non hanno valutato nelle proprie scelte i costi ambientali e che conseguentemente l'uso eccessivo ed improprio delle risorse del pianeta ha portato al loro progressivo esaurimento e, unitamente alle scorie, ne ha minato l'equilibrio, tenuto conto del V° Programma d'Azione dell'Unione Europea, della Risoluzione CEE del febbraio 1993, del Provvedimento CIPE del 28.12.93 con il quale l'Italia ha approvato il "Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda XXI", il VI° Programma d'Azione dell'Unione Europea ed in particolare il Capitolo 28 di Agenda XXI, che invitava le autorità locali ad assumersi la responsabilità di attuare le direttive attraverso l'attivazione di processi di coinvolgimento delle realtà locali, La Provincia di Catanzaro ha aderito alla Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile - "Carta di Aalborg", quale passo per promuovere e condividere l'applicazione degli strumenti operativi e socio-politici finalizzati all'attuazione dei principi di Agenda XXI Locale.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

La Provincia di Catanzaro, volendo attuare un nuovo approccio metodologico che permettesse di rispondere alla necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze, vuole intraprendere un progetto organico di sviluppo sostenibile.

INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI AGENDA 21

Le attività già promosse dalla Provincia di Catanzaro, come il processo di Agenda 21, concluso nel 2006, e la VAS, realizzata nell'ambito del PTCP, si integrano con le attività promosse dalla Regione Calabria e dalla Fondazione FIELD, per la redazione di un proprio progetto di Sviluppo Sostenibile, suddividendolo in più azioni, finalizzate all'approfondimento della conoscenza del territorio, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Ciò è finalizzato all'accrescimento della coscienza collettiva in merito alle criticità presenti e alla loro possibile risoluzione.

In base a questi obiettivi sono state previste azioni su tutti e tre i livelli della realtà provinciale:

- Realtà "interna" (Amministrazione e personale comunale) creazione della Struttura interna di Gestione (Cabina di Regia); formazione e informazione del personale;
- Realtà "esterna" (Cittadini, Operatori economici, e studenti) sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori locali; educazione ambientale dei Ragazzi;
- Realtà "territoriale" (Ambiente e Territorio) redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA); realizzazione del Sistema Interattivo delle Risorse del Territorio e dell'Ambiente (SIRTA).


Inoltre come obiettivo conclusivo del processo di attivazione sull'Ambiente Sostenibile si è costituito con Enti, Partner e Finanziatori il Forum Istituzionale per importare nelle discussioni quelle problematiche gestibili a livello locale e per cui si possa trovare risposta nelle politiche provinciali.

RISULTATI

Nella fase di Audit territoriale della Provincia di Catanzaro attraverso gli strumenti di rilevazione e lo studio desk si è ottenuta una conoscenza puntuale, specifica e approfondita delle peculiarità del territorio in riferimento agli aspetti demografici, sociali, culturali e storici del territorio e anche agli aspetti del sistema commerciale, infrastrutturale e produttivo.

Tutto ciò a permesso l'individuazione degli indicatori ambientali che ci hanno consentito di elaborare al meglio le sessioni tematiche (mobilità sostenibile, risorse del territorio, ambiente urbano, risorse e produzione, qualità sociale e qualità del territorio), oggetto di discussione nel Forum Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile del 27 aprile 2010 presso la Sala Consiliare della Provincia di Catanzaro

Attraverso l'istituzione e l'attivazione del Forum si vuole creare un momento importante di confronto con tutte le organizzazioni rappresentative del sistema economico e sociale nonché le associazioni di cittadini (ambientaliste, del tempo libero, dei consumatori, ecc..) e le altre organizzazioni locali (Università, Centri di ricerca, ecc.), per delineare gli interventi di sostenibilità ambientale, sociale, economica a livello locale coerenti con i tre segmenti (Certificazioni di

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CATANZARO Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

area/distretto; certificazioni di prodotto ECOLABEL, ISO 14001; sistema di contabilità ambientale) della linea di intervento 3.5.1.1 POR CALABRIA FESR 2007 – 2013.

L'obiettivo prioritario del Forum è quello di individuazione delle idee/progetto per costruire il Piano d'Azione Ambientale Provinciale.

Le fasi intermedie si possono così sintetizzare:

- Analisi dello stato del territorio locale, ovvero analisi dell'esistente, dei problemi e delle loro cause e individuazione dei fattori di criticità;
- Definizione delle strategie atte a migliorare e a rilanciare il territorio dal punto di vista dello sviluppo ambientale sostenibile.
- Individuazione attraverso il lavoro svolto dai gruppi tematici delle idee/progetto comuni che siano le fondamenta per la costruzione del Piano operativo d'Azione Ambientale provinciale.

Catanzaro, li 18 maggio 2010